



Cannigione Concerto

Un curioso quintetto a chiudere il festival

Il fascino segreto degli ottoni con il Karalis Brass Quintet, affiatato ensemble di fiati formato da Lorenzo Panebianco (corno), Matteo Cogoni e Gigi Corrias (trombe) con Luca Mangini (trombone) e Claudio Lotti (basso tuba) protagonista domani,

venerdì 7 settembre, alle 22 in piazza San Giovanni a Cannigione per l'ultimo appuntamento con IN-ITINERE 2018 - Festival 7 Not(t)e organizzato dall'Accademia Musicale Bernardo de Muro e incastonato nel ricco cartellone dell'Arzachena Summer Festival 2018 promosso dal Comune di Arzachena.

❖❖ In-Itinere | Piazza San Giovanni | Domani alle 22



Palau Rassegna

Jazz d'avanguardia con i norvegesi Duplex

Entrerà nel vivo oggi la rassegna "Isole che Parlano" in corso da lunedì a Palau. Il programma musicale apre alle 18.30 alla Fortezza di Monte Altura con il concerto al tramonto dei Duplex. Il duo norvegese, composto dal sassofonista Harald Lassen e dal contrabbassista Christian Meaas Svendsen, fonde i linguaggi delle avanguardie con la tradizione lirica e ambient del jazz nord europeo, caratterizzandosi per un respiro musicale circolare, dove, insieme all'improvvisazione, trova spazio la forma canzone. I Duplex hanno al loro attivo tre album e singolarmente Lassen e Svendsen vantano diverse collaborazioni e riconoscimenti in ambito internazionale. Alle 21 l'appuntamento è, invece, al Centro di Documentazione del Territorio per l'inaugurazione della mostra "L'inganno del vero" con la quale "Isole che Parlano" celebra il fotografo Sandro Becchetti.

❖❖ Isole che parlano | Fortezza Altura | Oggi alle 18.30

L'evento

Le magnifiche Cortes si aprono a Oliena

di Nino Muggianu



Partito il conto alla rovescia per l'edizione 2018 di Cortes Apertas in programma questo fine settimana. Evento ormai diventato sinonimo del paese ai piedi del monte Corراسi, da dove questa trovata geniale è partita. «È diventato un nome familiare, sinonimo di festa e ospitalità. Di colori autunnali e centri storici, di cultura e tradizione. La parola, anzi le due parole che legano un curioso intreccio di identità e economia locale, sono semplici e custodiscono il bel giocattolo nato nel 1996: Cortes apertas. Ma dietro c'è una bella storia, anch'essa semplice che merita dopo 22 anni di essere raccontata». A parlare è Luigi Crisponi, consigliere regionale e già assessore regionale al Turismo ideatore, prima ancora, delle Cortes che hanno poi dato vita alla formula vincente dell'Autunno in Barbagia. «Tutto nasce nei primi mesi del 1996 quasi per gioco, diventando pian piano un maturo strumento per la riscoperta dei segni più belli della nostra identità. Il progetto Cortes apertas nasce come spesso accade, grazie a un mix di casualità e intuizione». Complice una semplice passeggiata del-

lo stesso Crisponi armato di macchina fotografica nel centro storico di Oliena, fra i suoi stretti vicoli in acciottolato resi pittoreschi dalle belle case allineate ai suoi lati. Impernandosi sul tema dell'identità, le Cortes Apertas di Oliena, previste per il 7-8-9 settembre, pur ricalcando le precedenti modalità organizzative e propositive, quest'anno si aprono all'Europa: è infatti prevista la partecipazione di una nutrita delegazione catalana, in occasione del gemellaggio tra Oliena in Sardegna e Oliena in Catalunya, con allestimento di Cortes Catalanas ed esibizioni, danze e musica dei fratelli di Oliena che inoltre vogliono replicare nel loro territorio l'evento Cortes Apertas, invitando gli olianesi per il prossimo primo novembre. Alle Cortes 2018 prenderà parte anche una delegazione di amministratori e operatori economici e turistici della Corsica che, affascinati dalle capacità di cooperazione dei sardi e ammaliati dall'evento Autunno in Barbagia, intendono parteciparvi con una propria Corte per esposizioni di prodotti e di idee e progetti per future azioni di partenariato interregionale europeo, finalizzate ad innescare sinergie, inter-

LA SAGRA A VILLANOVAFORRU LA POLENTA DI GRANO CHE DELIZIA IL PALATO



Gastronomia, cultura, arte, tradizioni e musica in scena a Villanovaforru sabato 8 e domenica 9 settembre con "Mestieri, saperi e sapori del passato". Cioè l'immane appuntamento con la XXII edizione della sagra "Simbua Fritta cun Satitzu" che ha ottenuto dal ministero delle Politiche agricole italiane il riconoscimento di prodotto agro-alimentare tradizionale della Sardegna e, in particolare, del territorio di Villanovaforru. Il programma prevede l'apertura degli stand alle 10 di sabato, oltre a una fitta serie di eventi e laboratori collaterali con gli artigiani. Il clou della prima serata comincia alle 20 con le tavole imbandite dal piatto prelibato. Domenica, invece, la giornata è dedicata alla cultura, alla ceramica. Alle 19 al via le degustazioni di formaggio e, a seguire, la ottava edizione della sagra "Cixiri cun peis de procu".

scambi culturali ed economici congiunti tra Sardegna Corsica e Catalogna. Oliena si sta preparando con impegno per far sì che l'importante evento possa svolgersi al meglio, sia sotto il profilo organizzativo che per l'accoglienza degli stranieri e de tottus sos istrangios. Quest'anno a rendere ancor più interessante e varia l'edizione delle Cortes di Oliena è la concomitanza di diversi eventi. Sempre negli stessi giorni nel paese si celebra la festa della Beata Vergine di Monserrato, il cui programma si armonizza benissimo con quello istituzionale che include una nuova edizione del laboratorio di Architettura Innessi urbani. L'interessante scambio con i catalani e con i corsi rappresenta una splendida occasione di interazione fra popoli e culture diverse ma vicine e solidali. Nutritissimo il programma che prevede mostre e convegni, laboratori, spettacoli itineranti, balli e musica sarda, catalana e corsa con la possibilità di degustare il cibo delle tre regioni europee coinvolte. Folta la partecipazione degli operatori e di tutta la cittadinanza che si sta impegnando al massimo affinché tutte le attività si svolgano al meglio.



L'APPUNTAMENTO

Nel weekend

Carloforte, al via il festival musicale delle lingue minori

Sarà un weekend dedicato alle lingue minoritarie regionali ed alla musica live, quello che inizierà domani a Carloforte. Venerdì 7 e sabato 8 settembre, in uno dei borghi più belli d'Italia, si terrà a battesimo la prima edizione di "Fradela", festival musicale dedicato alle lingue minori. Sul palco della centralissima piazza Repubblica si alterneranno musicisti provenienti dalla Sardegna e dalla Liguria, con diverse band locali. Si inizia domani alle 20, con la presentazione del festival da parte degli organizzatori e il saluto dell'amministrazione comunale. Poi, spazio alle note live, con le sonorità etno-rock della band isolana "Trai Quattro" e la solista Enrica Rivano, che ripercorrerà alcuni dei classici della musica tabarchina rivisitati in chiave moderna. A seguire, il concerto della band proveniente dalla madre isola "Lame a foglia d'oltremare", che, cantando in sardo, presenterà un viaggio



Sul palco di piazza Repubblica si alterneranno varie band sarde e provenienti dalla Liguria

nella world music. Per la giornata conclusiva di sabato, alle 20 sul palco si presenteranno le formazioni locali Xilene, Unknamed e la solista Elsa, a cui seguirà l'esibizione del giovane artista genovese Mike from Campo, accompagnato dal contagioso ritmo dei Demueluin, che la faranno da padrone anche nelle mattinate del festival, quando si muoveranno tra i carrugi del centro storico carlofortino, al ritmo di stornelli genovesi. Al termine dello

spettacolo di sabato sera, è previsto un momento di convivialità, con la degustazione di piatti della tradizione sarda e ligure. Organizzato dall'associazione culturale isolana Òga Battèllu, con il contributo comunale, il festival, in linea con la mission dell'associazione, si pone l'obiettivo di mantenere il legame culturale-musicale con la terra d'origine dei carlofortini, la Liguria. Con un occhio di riguardo al tabarchino, a tutti gli effetti una lingua minoritaria tra le più importanti in Italia, per cui si rilancia la richiesta di riconoscimento non solo a livello regionale, ma anche a livello nazionale. Come noto, infatti, solo il sardo e il catalano godono di tale riconoscimento pieno (con relativo accesso a risorse finanziarie maggiori), mentre ne è escluso il tabarchino, nonostante sia la prima lingua minoritaria nazionale per diffusione e "resilienza" rispetto alla popolazione ed al territorio di riferimento, ovvero quelli di Carloforte e Calasetta. (Simone Repetto)